

comitato dora spina tre



PRO NATURA

Via Pastrengo 13, 10128 Torino
Tel. 011.5096618 - Fax 011.503155

9 dicembre 2013

Dott. Roberto RAVELLO
Assessore all'Ambiente
della Regione Piemonte
Via Principe Amedeo 17
10122 TORINO
assessorato.ambiente@regione.piemonte.it

Dott. Roberto RONCO
Assessore all'Ambiente
della Provincia di Torino
Corso Inghilterra 7/9
10138 TORINO
roberto.ronco@provincia.torino.it

Dott. Enzo LAVOLTA
Assessore all'Ambiente
del Comune di Torino
Via Corte d'Appello 16
10122 TORINO
segreteria.assessorelavolta@comune.torino.it

ARPA Piemonte
Via Pio VII n. 9
10135 TORINO

Oggetto: bonifiche Spina 3 Torino

I dati, aggiornati a febbraio 2013, dei monitoraggi delle acque di falda sottostanti la zona torinese di Spina 3, dati recentemente pubblicati sul sito della Città di Torino (InformAmbiente, 6 novembre 2013) sollevano alcuni interrogativi.

Alcuni pozzi di monitoraggio in area Vitali, che risulterebbero stati realizzati a ottobre–novembre 2012, evidenziano una presenza molto significativa di cromo esavalente, superiore ai limiti di legge.

L'area delle rilevazioni, tra il corso Mortara e le vie Verolengo, Borgaro e Orvieto, è quella caratterizzata dalla permanenza del capannone di strippaggio ed è inclusa nel Parco Dora già accessibile alla cittadinanza.

La zona stessa è considerabile come epicentro dell'inquinamento procurato dalle lavorazioni di cromatura degli acciai dello stabilimento delle Ferriere, dismesse nel 1989.

In tre dei suddetti pozzi di monitoraggio i valori di cromo^{VI} risultano a febbraio 2013 superiori a 200 µg/l, valori non lontani da quelli rilevati quando le bonifiche iniziarono, e dati poi per drasticamente abbattuti in vari successivi documenti.

La comunicazione del 18.9.2008, redatta dall'Ufficio Bonifiche della Città (che sottolineava, tra l'altro, la cancerogenicità del cromo esavalente) affermava infatti che "la messa in sicurezza di emergenza del nucleo più contaminato da Cr^{VI} della falda è stata condotta fra ottobre 2003 e maggio 2005. A seguito di tale intervento i livelli di concentrazione presenti in falda, pur sempre superiori ai limiti di legge, sono sensibilmente diminuiti, da oltre 400 a 30 microgrammi/litro". Nel comunicato stampa dell'ARPA del 10.9.2008 si dichiarò che "con dati inconfutabili possiamo affermare che non esiste il problema cromo esavalente nella Dora e nella Spina 3".

Ancora recentemente, la presentazione dei dati dei monitoraggi "finora condotti", pubblicati sul sito del Comitato Parco Dora nel marzo 2012, li presentava come "una diminuzione delle concentrazioni in area sorgente da valori massimi di Cr^{VI} di 455 µg/l (agosto 2002) a valori attualmente nell'intorno di 30 µg/l" e "una diminuzione delle concentrazioni a valle dell'area sorgente da valori di Cr^{VI} di 65 µg/l (2002) a 46 µg/l (2010)". Tale frase non è stata riproposta nei successivi aggiornamenti sullo stesso sito.

Ci troveremmo invece oggi con una notevole presenza di Cr^{VI} in zona sorgente, oltre che una persistente presenza dello stesso, con valori minori ma sufficientemente costanti, in alcuni dei pozzi di monitoraggio a valle dell'area sorgente, pozzi di cui l'inquinamento rilevato è stato pubblicizzato in questi ultimi anni.

Il che pone alcuni interrogativi.

Ci chiediamo se i pozzi di monitoraggio, attivati nell'autunno scorso (secondo quanto afferma la planimetria piezometrica di zona, pubblicata da InformAmbiente il 6 novembre u.s.):

- rilevino i dati in falda a quale distanza dalla superficie del terreno che è a contatto con gli utilizzatori del Parco
- se essi siano gli stessi 9 pozzi citati nel documento sopracitato del 18.9.2008, e se così fosse perché i dati non sono stati costantemente resi pubblici
- perché ricompaiano oggi tali valori significativi di un inquinamento che poteva, sulla base delle informazioni diffuse dal Comune di Torino, esser considerato in parte superato.
- come agisce la tendenza al sollevamento della falda acquifera (con relativa diminuzione della sua distanza dal piano campagna).

Ci si chiede più in generale quale sia, ad oggi, la valutazione da dare dell'efficacia delle bonifiche di Spina 3.

Col documento sopracitato del 2008, i cittadini erano stati resi edotti del fatto che le bonifiche di Spina 3, previste dal Piano preliminare approvato nel 2003, avevano escluso la rimozione completa del terreno contaminato, in quanto il costo di scavo, trasporto e smaltimento del terreno misto a scorie avrebbe avuto un costo di 80 milioni di euro, comparato con un valore dell'area stimato in 25 milioni di euro. Le bonifiche dunque erano avvenute "applicando le migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili" (come pur prevede la normativa vigente) con l'applicazione di una messa in sicurezza permanente che garantiva l'impossibilità che i residenti e gli utilizzatori del Parco entrassero in contatto con sostanze potenzialmente pericolose e nessuna possibile interazione con gli ambienti di vita.

Chiediamo quindi rassicurazioni in merito, considerato anche che, proprio nell'area Vitali di Spina 3, sono ancora in attività cantieri per la realizzazione di un nuovo comprensorio abitativo, con relativi scavi di fondamenta, ed è anche prevista la prossima realizzazione di una scuola per l'infanzia.

E considerato anche che nel Parco Dora sono attinte acque, sia nel comprensorio Vitali sia nell'attiguo Ingest, per il funzionamento dei giochi d'acqua ivi realizzati, con l'utilizzo di vasche delle lavorazioni dismesse.

In merito a quest'ultimo argomento, il Comitato Dora Spina Tre ha svolto analisi a proprie spese delle acque delle vasche Ingest del Parco, vietate all'accesso ma non difficilmente raggiungibili,

onde rilevare la presenza d'inquinanti, e le ha confrontate con i valori rilevati da ARPA nell'aprile 2002 e diffusi nell'anno successivo dal Comune di Torino.

Con l'occasione, e con riferimento alle risposte fornite ad alcune questioni poste dallo stesso Comitato di cittadini, crediamo sarebbe utile:

- un'informativa sulle modalità e sugli scopi della seconda fase di bonifica della falda, preannunciata per gennaio 2014.
- un pubblico aggiornamento del percorso di phytoremediation in corso di sperimentazione in un'area appositamente cintata nel settore Valdocco Sud del Parco Dora.

La materia delle bonifiche di Spina 3 è di particolare importanza.

Chiediamo quindi, così come d'altronde deliberato dal Consiglio comunale nella sua seduta del 30 gennaio 2012, un'informativa adeguata e costante ai cittadini, affinché essi siano adeguatamente informati e protetti con la garanzia di un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i migliori saluti.

COMITATO DORA SPINA TRE

PRO NATURA TORINO

**Segreteria presso Pro Natura Torino, via Pastrengo 13 – 10128 Torino
Tel. 011/5096618 – Fax 011/503155 – e-mail: torino@pro-natura.it**